

29 Febbraio 2016

Omelia di Padre Giorgio Maria Faré

TRE CONSIGLI PER PROSEGUIRE BENE LA QUARESIMA



Omelia del 29 febbraio 2016



Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia lodato!

Con oggi finisce questo mese di febbraio, dedicato come di tradizione allo Spirito Santo, domani inizierà il mese di marzo, che per tradizione è dedicato a San Giuseppe,



Patrono della Chiesa Universale, grandissimo Santo, e in questo mese di marzo avremo, oltre alla Solennità di San Giuseppe, anche il tempo della Pasqua, avremo la Settimana Santa, il Triduo Santo e la Pasqua, tutto in questo mese.

Poi i primi, i primissimi di aprile, il 3, avremo la Festa della Divina Misericordia, nella Domenica in Albis.

Quindi, ci attende un mese denso, e allora ho pensato di lasciarvi tre indicazioni per questo mese, perché magari succede che qualcuno dice: «Io avevo iniziato la Quaresima con certi propositi e mi è scappata via. Adesso ormai...»

No, ormai niente, adesso, per colui, a cui è scappata un po' via la Quaresima e che i suoi propositi li ha un po' persi, si apre la possibilità comunque, se non l'ha iniziata bene, di finirla meglio, se non l'ha iniziata bene, di finirla molto bene; per chi invece l'ha iniziata bene, di farla ancora meglio.

Allora ho pensato a queste tre indicazioni da lasciarvi: la prima, sulla quale poi ritornerò tra breve, è la devozione bellissima del Sacro Manto di San Giuseppe.

La seconda è questa: prendere i capitoli 2 e 3 del Libro dell'Apocalisse, nei quali sono contenuti i messaggi alle sette Chiese (all'Angelo della Chiesa di Smirne scrivi..., all'Angelo della Chiesa di Laodicea scrivi..., all'Angelo della Chiesa di Efeso scrivi..., all'Angelo della Chiesa di Filadelfia scrivi...); queste Chiese avevano certe situazioni spirituali, allora, in questo tempo, in questo mese che ci prepara alla Pasqua, sarebbe bello se (è un suggerimento) noi prendessimo questi due capitoli del Libro dell'Apocalisse, ci mettessimo davanti al Signore, invocassimo lo Spirito Santo e dicessimo allo Spirito Santo: «Adesso io mediterò questi sette messaggi alle sette Chiese e Tu dimmi, io, in quale Chiesa sono».

Queste sette Chiese, infatti, rappresentano sette stati diversi dell'anima, ogni anima si ritrova in uno di questi sette messaggi, che sono molto belli, molto densi.



La Chiesa, alla quale noi apparteniamo, potrebbe diventare il messaggio sul quale meditare in questo tempo prima della Pasqua, perché c'è dentro un richiamo, un rimprovero, e c'è dentro una esortazione, al cambiamento ovviamente, una indicazione molto bella. Questo, ripeto, nel capitolo 2 e nel capitolo 3 del Libro dell'Apocalisse.

Poi, la terza indicazione che vi lascio è questa: un testo, scritto proprio per i laici (lo scrive lui testualmente), di San Luigi Maria Grignon da Montfort, un testo bellissimo, breve, ma molto molto bello, che si intitola: *"Lettera agli amici della croce"*.

È come se *"Gli amici della croce"* fosse una associazione, diciamo così, e il Montfort spiega come si fa ad essere amici della croce, per i laici. Proprio lo dice che non è per i religiosi che hanno fatto la *fuga mundi*, ma per i laici, anche se io, a dire la verità, lo leggo con molto piacere e con tanta utilità, perché il mondo ce lo troviamo anche dentro in convento, ovviamente.

È un testo molto bello perché ci dice chi è amico della croce, come si fa ad essere amici della croce, e cosa bisogna fare per togliere ciò che ci rende nemici della croce di Cristo, queste tre cose.

Dato che domani inizia il mese di marzo, ed essendo dedicato a San Giuseppe, volevo dire due parole su questa devozione del Sacro Manto.

Che cos'è questa devozione?

Concretamente la devozione del Sacro Manto è una devozione (che trovate in internet, che trovate nei libri di preghiera, che trovate nelle librerie normalmente) che consiste nel recitare per trenta giorni, in onore dei trent'anni della vita nascosta di San Giuseppe, queste preghiere, queste pie suppliche a Lui dedicate, per trenta giorni consecutivi, per tutto il mese di marzo.

Allora, vediamo perché è opportuna questa devozione.



Innanzitutto, ricordiamo che un grande devoto di San Giuseppe fu Papa Leone XIII, che nell'Enciclica *"Quamquam pluries"*, scrive così: *"Certamente la dignità di Madre di Dio è tanto in alto, che nulla vi può essere di più sublime, ma poiché tra Giuseppe e la Beata Vergine esistette un nodo coniugale, non c'è dubbio che a quell'altissima dignità, per cui la Madre di Dio sovrasta di gran lunga tutte le creature, Egli si avvicinò quanto nessun altro mai"*.

Il più vicino alla Vergine Maria in santità.

L'esegeta Isolano scrive: *"Il ministero di San Giuseppe nei riguardi di Gesù fu così intimo, che tutti gli Angeli assieme non servirono familiarmente Dio quanto San Giuseppe da solo"*.

San Bernardino da Siena scrive: *"Di certo Gesù non nega in Cielo a San Giuseppe quella familiarità, riverenza e sublimissima dignità, che gli ha prestato in terra come figlio e padre"*.

San Giuseppe diventa per noi modello di tutte le virtù, ma in particolare di tre: la verginità, quindi la purezza, la castità (e chi di noi non ha bisogno di purezza in questo mondo?), l'umiltà (e chi di noi non ha bisogno di umiltà?) e l'obbedienza, tre virtù cardine per essere graditi agli occhi di Dio.

E poi, Santa Teresa d'Avila, Dottore della Chiesa, Santa Teresa di Gesù, nostra grande Santa carmelitana, riformatrice del Carmelo, la quale era devotissima di San Giuseppe, e scrive così: *"Chi non crede (che San Giuseppe faccia qualsiasi grazia, cioè sia così potente per ottenere grazie e miracoli) ne faccia la prova, affinché si persuada. Non ho conosciuto persona che gli sia veramente devota e gli renda qualche particolare servizio, senza che faccia progressi nella virtù. Presi come mio avvocato e patrono il glorioso San Giuseppe e mi raccomandai a lui con fervore. Questo mio padre e protettore mi aiutò nelle necessità, in cui mi trovavo e in molte altre più gravi in cui"*



era in gioco il mio onore, la salute dell'anima mia. Ho visto decisamente che il suo aiuto mi fu sempre più grande di quello che avrei potuto sperare. Non mi ricordo, finora, di non averlo mai pregato per una grazia senza averla subito ottenuta. Ed è cosa che fa meraviglia ricordare i grandi favori che Dio mi ha fatto".

Tutto ci spinge a iniziare con domani questa bella pratica, la più grande devozione che si può fare a San Giuseppe, che supera la Novena o il Triduo, che è questa del Sacro Manto.

È un po' lunga come devozione, perché ha tante preghiere, che sono bellissime, e anche le pie suppliche che sono bellissime, però è veramente bella; vale proprio la pena in questo mese di chiedere alcune grazie, ma io direi che la più importante è la grazia della santità: di prepararci bene alla Pasqua, di cambiarci, di convertirci il cuore e la mente, di prepararci bene alla Festa della Divina Misericordia (perché finiremo il Sacro Manto, e da lì a breve, dopo qualche giorno, ci sarà la Festa della Divina Misericordia), di poter fare una bella confessione (magari una confessione generale, per chiedere veramente perdono di tutti i peccati), di pentirci di tutti i peccati e così poter usufruire di questa bellissima grazia che viene data da Gesù nel giorno della Divina Misericordia.

Quindi raccomandiamoci a Lui, invochiamo in questo ultimo giorno lo Spirito Santo per introdurci bene in questo mese.

Sia lodato Gesù Cristo!

Sempre sia Lodato!

[Link audio omelia](#)



<https://www.veritatemincaritate.com/2016/02/tre-consigli-per-proseguire-bene-la-quaresima/#gsc.tab=0>

Link del sito dove trovare tutte le omelie

<http://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/#gsc.tab=0>